

"C'erano una volta una Bici e un Castello"

C'era una volta un bellissimo castello dove viveva il re Rowan, che regnava su un piccolo paese di montagna di nome Sestola. In quel periodo c'erano guerre in tutto il regno di Riona e l'imperatore aveva chiesto rinforzi militari da tutto il regno. Purtroppo però la popolazione di Lenthen era molto più forte e per questo i Rionesi furono sconfitti. Divennero ben presto schiavi del popolo dei Lenthen e rinchiusi nelle prigioni sotterranee del castello di Sestola. Il re Rowan offrì al capo del popolo dei Lenthen la sua eterna prigionia in cambio della libertà della sua primogenita appena nata, Layla, che venne adottata dal re malvagio dei Lenthen, Vlad.

Dopo alcuni anni la bambina, iniziò a leggere molte storie sul popolo dei Rionesi e scoprì che quel popolo era magico e aveva una grotta in cui praticavano riti. Un giorno, spinta dalla curiosità di conoscere più a fondo la storia del suo popolo per trovare il modo di liberarlo, Layla si mise alla ricerca della grotta magica di cui tanto aveva sentito parlare, finché grazie alle indicazioni trovate su una mappa nella soffitta del suo castello, arrivò vicino ad un dirupo in cui tra la fitta vegetazione scorse l'ingresso di una specie di caverna. Con l'aiuto di una torcia si fece strada nell'oscurità finché nel buio illuminò una vecchia bicicletta da corsa appoggiata al muro. Sembrava apparentemente una normalissima vecchia bicicletta da corsa, ma quando provò a salirci sopra per verificarne l'altezza la bici prese vita ed iniziò a pedalare da sola portando Layla dapprima dentro la grotta e poi fuori attraverso il regno. Nella grotta la bambina scoprì grazie a disegni rupestri che il popolo dei Rionesi utilizzava la bici come unico mezzo di trasporto, ma dopo la sconfitta il re Vlad diede ordine di distruggere tutte le bici del regno di Riona. Solo una riuscì a sfuggire al massacro rifugiandosi nella grotta magica. Quella bici,

battezzata da Layla "Girandola" per l'incisione riportata sulla canna, sarebbe stata la chiave di salvezza dei Rionesi. Girandola riconobbe in Layla la figlia del re Rowan e decise di aiutarla nell'ardua impresa di liberare il popolo dei Rionesi. Le due iniziarono ad organizzare un piano per poter salvare il popolo, ma tutto sarebbe stato inutile senza l'aiuto del castello, il luogo dove si trovava il padre, il re Rowan ed il popolo dei Rionesi fatto prigioniero.

Il castello di Sestola, dimora del re Rowan che dominava il paese, era da sempre considerato come il luogo più impenetrabile del regno e la sconfitta dei Rionesi era stata molto dura da accettare. Il castello era stato lasciato in uno stato di degrado assoluto perché il nuovo re Vlad era solamente interessato ad arricchirsi.

Il castello stesso, sentendosi così abbandonato, avrebbe volentieri aiutato Girandola a far riconquistare il potere al re Rowan ed al suo popolo.

Quel giorno, il castello avvertì qualcosa di diverso nell'aria, come se ci fosse ancora una piccola speranza di liberazione per il popolo dei Rionesi...ed era effettivamente così: una bici era sopravvissuta al massacro fatto da Vlad e avrebbe aiutato il castello a liberare e a ridare il potere al re Rowan.

Il giorno successivo Layla portò dentro al castello Girandola cercando di non farla vedere alle guardie e soprattutto al re, la portò dentro a una stanza segreta dove spiegarono al castello il piano e si divisero i compiti. Il castello avrebbe distratto le guardie ed il re facendo finta di crollare. La bici avrebbe chiamato dei rinforzi e si sarebbe procurata parecchie armi affilate, taglienti e sottili, poi sarebbe andata a prendere la chiave e l'avrebbe data a Layla per aprire le celle e far uscire tutti i Rionesi schiavizzati.

Il giorno atteso arrivò e il castello simulò una forte scossa di terremoto che mise in agitazione e subbuglio le guardie, dando a Girandola la possibilità di reperire le armi e di consegnarle a Layla,

che nel trambusto arrivò indisturbata alla cella del padre, liberandolo finalmente dalla prigionia assieme al popolo dei Rionesi. Il castello chiuse tutte le porte imprigionando il re Vlad e aprì il portone principale per permettere la fuga al re Rowan ed al suo popolo. La bici fornì loro le armi necessarie per sconfiggere i nemici dei Lenthén e ben presto i Rionesi ritornarono ad impadronirsi del castello e del loro regno. Il castello ritornò al suo vecchio splendore di un tempo e i Rionesi ricostruirono tantissime bici che ritornarono ad essere il loro mezzo di trasporto preferito. Girandola divenne la bici personale di Layla ed ebbe un posto d'onore nel castello.

Ancora oggi, passando sotto al castello di Sestola, si possono ritrovare i segni di questa antica leggenda; la sagoma della bici Girandola sul muro delle prigioni a ricordo della liberazione del popolo e il Giro d'Italia che viene organizzato per non dimenticare l'impresa eroica che Girandola ha compiuto grazie all'aiuto del fidato castello, custode dei segreti più intimi di un popolo unico.

Giulia Biagioni